

SSN: PIÙ POTERE E RESPONSABILITÀ AI MEDICI, MAGGIORE VALORIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE. LE PRIORITÀ STRATEGICHE DEL MINISTERO

Intervista al Ministro della Salute

Intervista



Signor Ministro, quali crede che siano le priorità volte al mantenimento ed al consolidamento del Sistema Sanitario Nazionale oggi in Italia, anche alla luce delle evidenti difficoltà finanziarie?

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale, nato 25 anni fa, ha raggiunto buoni risultati. È un sistema solidaristico e relativamente poco costoso a fronte della buona qualità di prestazioni che mediamente fornisce. Tuttavia, dopo un quarto di secolo, questo sistema evidenzia alcune iniquità che devono essere affrontate e risolte possibilmente in breve tempo attraverso dei correttivi. I primi passi da compiere devono avere l'obiettivo del recupero dell'efficienza (e quindi la soddisfazione e la motivazione dei medici e degli operatori sanitari) e della qualità (e con essa la soddisfazione dei cittadini utenti). A questo scopo è necessario in primo luogo ridefinire i Livelli essenziali di assistenza (Lea) in termini quantitativi oltre che qualitativi. A fronte di uno specifico finanziamento, le Regioni, con l'accordo dell'8 agosto 2001, si sono impegnate a erogare una serie di servizi. Purtroppo, a tutt'oggi, non sono stati ancora definiti né la quantità ottimale dei servizi da erogare (standard ottimali di quantità per unità di popolazione), né tanto meno gli standard di qualità che dovrebbero costituire l'elemento essenziale per ottenere e mantenere l'accreditamento da parte degli erogatori di servizi. È necessario inoltre conferire maggiori poteri e respon-

sabilità ai medici che operano nel Servizio Sanitario Nazionale, sia in regime convenzionato che di dipendenza. Prima della pausa di fine anno ho presentato al Consiglio dei Ministri un disegno di legge che rivaluta molto il governo clinico e quindi la figura dei medici che operano nelle strutture pubbliche.

A questi importanti primi passi di miglioramento non può non contribuire una migliore raccolta e analisi dei dati e un sistema di aggiornamento del personale sanitario che già sono stati posti in cantiere. Infine, grande spazio va dato alla prevenzione e alla diagnosi precoce che notoriamente danno il maggiore ritorno sull'investimento. Un simile piano strategico ha bisogno di una forte sinergia e condivisione tra istituzioni nazionali, locali e società civile organizzata. Stiamo lavorando con convinzione per conseguire un risultato progressivamente migliore, senza effettuare ennesime riforme destinate a rimanere inattuate, in quanto troppo radicali, complicate e difficilmente accettabili da operatori sanitari e cittadini.

In tale contesto, quale crede che debba essere oggi il ruolo delle Società Medico-Scientifiche? Ritiene in particolare che oggi, per tali soggetti, si presentino opportunità diverse e migliori rispetto ad un recente passato, e perché?

Da molti anni ormai la maggior parte delle Società Medico-Scientifiche italiane opera per dare agli specialisti italiani un ruolo di interlocuzione con le Istituzioni, inteso come contributo culturale ed operativo all'identificazione ed allo sviluppo delle attività sanitarie e mediche nel Paese. Oggi le Società Scientifiche hanno trovato pieno riconoscimento del loro ruolo grazie al programma di Educazione Continua in Medicina, la cui organizzazione si è così arricchita di risorse culturali ed umane.

In questo nuovo contesto le Società Scientifiche dovranno trovare ampia valorizzazione nel sistema della formazione continua, in quanto garanti non solo della solidità delle basi scientifiche degli eventi formativi, ma anche della qualità pedagogica e della loro efficacia. Il loro coinvolgimento in questi termini, tra l'altro, rappresenta anche uno degli obiettivi strategici del Piano Sanitario Nazionale 2003-2005.

La legge 269/03 ed il documento recentemente emanato dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua prendono atto di alcune distorsioni verificatesi nel campo dell'ECM ed introducono correttivi e nuove proposte. Qual è la sua opinione per il futuro dell'ECM nel nostro Paese?

L'ECM deve rispondere all'esigenza di garantire alla collettività il mantenimento della competenza professionale degli operatori. Come tale, essa si configura come un elemento di tutela dell'equità sociale e riassume in sé i concetti di responsabilità individuale e collettiva insiti nell'esercizio di ogni attività volta alla tutela e alla promozione della salute della popolazione. Solo in questi ultimi anni è stato possibile realizzare in Italia un organico programma di aggiornamento del personale sanitario. Dal 2002 è diventata, infatti, realtà l'acquisizione dei crediti per tutti gli operatori sanitari che partecipano agli eventi autorizzati dalla Commissione Nazionale e in queste settimane è iniziata, e si protrarrà per tutto il 2004, la seconda fase sperimentale del programma con l'accredito dei provider e l'avvio della formazione a distanza. Un personale aggiornato è garanzia, per il malato, di buona qualità delle cure. Ma l'aggiornamento sistematico costituisce anche un potente strumento di promozione dell'autostima del personale stesso, che sa di migliorare in tal modo la propria immagine professionale e la propria credibilità verso la collettività.

Quali sono le azioni specifiche che Lei intende porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi del Suo

dicastero? Quali riguardano particolarmente la Medicina Generale?

Lo scorso mese ho proposto alle regioni una lista di cinque priorità per il rilancio del Servizio Sanitario Nazionale. Sono delle priorità che sul piano strategico necessitano di una intesa con le Regioni in quanto rappresentano delle aree critiche dell'intero sistema. Mi riferisco alle liste di attesa, ai Lea, ai requisiti di eccellenza degli Istituti di ricovero di cura a carattere scientifico, all'ECM e alla medicina di gruppo, che riguarda anche la medicina di famiglia. Per la medicina di gruppo, ho proposto la creazione delle Unità territoriali di assistenza sanitaria (Utap), che dovrebbero avere il loro esordio fra qualche mese, dapprima nelle grandi città.

Con le Utap, in pratica, si riorganizzerà la medicina convenzionata di gruppo nel territorio (o *primary care clinics*), creando una struttura nella quale diversi medici convenzionati (Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Specialisti territoriali e Medici della continuità assistenziale) assicurano un servizio ininterrotto di cure primarie e di diagnostica di base a fronte della gestione di un budget negoziato con le Asl di obiettivi di salute verificabili. Il vantaggio di tale struttura è quello di aumentare l'autonomia dei sanitari (oggi mortificata), ridurre gli inutili controlli burocratici e il relativo personale, garantire una migliore assistenza ai malati cronici, ridurre l'eccessivo ricorso agli ospedali con relativa riduzione dei costi e migliorare l'appropriatezza della domanda, oggi eccessiva. Un primo passo, questo, per sciogliere la matassa del riordino del Servizio Sanitario Nazionale, dando un ruolo di primo piano anche ai medici e in particolare ai Medici di famiglia.

**Concorso fotografico e premi per medici
"L'acqua e la bellezza"**

L'OMS ha proclamato il 2003 "anno dell'acqua". Un evento importante al quale si è ispirata la Società Co.Ge.Di (acque minerali Uliveto, Rocchetta, Brio Blu) per indire un concorso fotografico a premi riservato ai medici sul tema "L'acqua e la bellezza". Le opere fotografiche (al massimo 3 per concorrente) possono essere in bianco/nero, stampe a colori (formato non inferiore al 18 x 24), diapositive e foto digitali.

Il tema è quello dell'acqua e della bellezza in tutte le sue espressioni.

Per tutti i particolari del regolamento e per le norme complete di partecipazione al concorso si rimanda al sito

http://www.simg.it/news/Concorso_FotografiaBellezza/Bando_del_Concorso.pdf.

Le opere vanno inviate entro il **28.2.2004** a: Società Rocchetta SpA, Ufficio Relazioni Mediche, via Pinciana, 25 - 00198 Roma

1° premio: New Nissan Micra

2° premio: TV color 42" al plasma Samsung

3° premio: crociera Costa per 2 persone nei Carabi

4°, 5° e 6° premio: weekend per 2 persone al Grand Hotel Continental di Siena